

un appalto (da annullare) concordato con l'unico concorrente e la disabilità usata per fare soldi

V.2.4) Informazione sul valore del contratto d'appalto /lotto (IVA esclusa)
 Valore totale inizialmente stimato del contratto d'appalto/lotto: 2 746 331.43 EUR
 Valore totale del contratto d'appalto/del lotto: 1 373 165.71 EUR

LA DIGA DISTRUTTA

Nella guerra per l'invasione russa della Crimea prima e dell'Ucraina dopo e adesso media hanno sempre dato poco rilievo ad un'opera strategica per l'esistenza e la prosperità della Crimea: il canale che collega il fiume Dnper dalla città ucraina di Kachovka - il Nort Crimean Canal o NCC - arriva fino all'estremo orientale della Crimea alla città di Kerch. Città dove - da est - arriva anche il ponte costruito pochi anni or sono per unire la Russia alla Crimea.

Il NCC non ha nemmeno mezzo secolo di vita: è diventato operativo solo nel 1975. E' l'ultima grande opera di bonifica che l'URSS ha realizzato vista la naturale ricchezza della terra ucraina dove senz'acqua muoiono uomini animali e piante. Il bacino idrografico del fiume Dnper comprende però Russia Bielorussia ed Ucraina: quindi un po' di acqua del Dnper è anche russa.

Dopo la rivoluzione di Maidan e la successiva annessione russa della Crimea nel marzo 2014, le autorità ucraine hanno notevolmente ridotto il volume di acqua che scorre verso la penisola arginando il canale a sud di Kalanchak, a circa 10 miglia (16 km) a nord del confine con la Crimea, citando un grande debito insoluto dovuto dalla Crimea

dell'Ucraina attorno ai due gasdotti.

Il 9 ottobre 2022 un autocarro bomba che attraversava il ponte tra la Russia e la città ucraina di Kerch ne incendiò e ne fa crollare una parte interrompendo il traffico pensante. Il Washington Post, citando alcune fonti del governo di Kiev, riferirà che i servizi speciali ucraini sono stati dietro all'attacco al ponte, di cui nessuno ha ufficialmente comunque rivendicato la paternità.

Ed ai primi di giugno 2023 ecco la distruzione di una parte della grande diga di Nova Kakhovka a Kherson dove deriva proprio il canale Dnper-Crimea-Kerch. Per la Russia mettere le mani su questa diga e mantenerne il controllo non era solo una questione energetica ma senza le acque del Dnper della Crimea la Russia che se ne farebbe? Non è nemmeno importante la questione del raffreddamento della centrale nucleare di Zaporizzja dal momento che anche se cala il livello del lago a monte della centrale mezzo abbattuta l'acqua che scorre basta ed avanza. Tra Kakhovka e Zaporizzja ci sono quasi 90 metri di dislivello.

I media denunciano anche all'alluvione provocata dall'abbattimento di parte della diga ha colpito i territori a valle



per l'acqua fornita nel 2013. Ciò ha dato inizio a una grave crisi idrica in Crimea [regno unito]. La riduzione ha causato il fallimento del raccolto agricolo della penisola, fortemente dipendente dall'irrigazione, nel 2014. Il 24 febbraio 2022, il primo giorno dell'invasione russa dell'Ucraina, le truppe russe che avanzavano dalla Crimea hanno stabilito il controllo del Canale della Crimea settentrionale bombardando la diga di che interrompeva il NCC a Kalanchak prima che il canale engrasse nella penisola ucraina. Il capo della Repubblica di Crimea, Sergey Aksyonov, disse alle autorità locali di preparare il canale per ricevere l'acqua. Due giorni dopo, le forze russe hanno usato esplosivi per distruggere la diga che bloccava il flusso dal 2014 e l'approvvigionamento idrico è ripreso.

E' facile immaginare che Putin miri ad occupare ed incorporare definitivamente le terre ucraine dalla Russia fino alla sponda sinistra del Dnper anche se finora -tranne al sud- la situazione fortunatamente è stabile. Durante questa aggressione invasione russa contro l'Ucraina sono già accaduti tre episodi di terrorismo attorno alla Russia. A fine 26 settembre 2022 venne attuato un attacco con esplosivo contro le due condotte marine dei gasdotti Nord Stream 1 e 2 nel mare danese. Il flusso dei due gasdotti è stato interrotto. Da qualche mese circolava la notizia che l'attentato contro i due gasdotti fosse stato ideato e condotto dall'Ucraina con una furba dissimulazione ed è notizia di questi giorni che addirittura a giugno 2022. Biden fosse stato informato dei traffici terroristici camuffati

dello sbarramento danneggiato ma conoscendo l' "umanità" di un Putin e di uno Zelensky non c'è da porvi affidamento. Ovviamente questo fatto scatena i media nel cercare di capire se il crollo della diga possa favorire la Russia che si ritroverebbe così interrotta una via di potenziale invasione da parte dell'Ucraina oppure se sarebbe un vantaggio per l'Ucraina visto il fatto che quella diga rappresenta una fondamentale fonte di approvvigionamento idrico per gli abitanti della Crimea, regione occupata da Mosca ormai dal 2014 e che Zelensky ha più volte dichiarato di volersi riprendere nell'ambito della controffensiva ucraina. E siamo a giugno quando in Crimea le temperature sono elevatissime.

In questo quadro noi cominciamo a pensare seriamente che il "mite" Zelensky non sia affatto mite come i media occidentali ce lo vogliono proporre visti anche i suoi precedenti politici niente affatto democratici prima dell'invasione russa. Che occorra trovare una qualche "chiave strategica" sia da parte della Russia (che minaccia continuamente l'atomica) sia da parte dell'Ucraina per arrivare a un cessate il fuoco e alle trattive di pace è evidente visto che sul campo la guerra. Oltre ammazzare persone, serve all'Occidente a svuotare gli arsenali del materiale bellico vecchio per riempirli di nuovo mentre mette la Russia in una pessima situazione per la scarsa produzione e affidabilità interna (si fanno dare i droni dall'Iran!). Perciò orecchie dritte perché vero che l'Ucraina va liberata da Putin ma il destino dell'Ucraina non finisce lì.



LE DONNE ALZINO LE MANI

Non sopporto più i telegiornali che dedicano otto minuti (della mezz'ora) come prima notizia all'ennesimo grappolo di femminicidi. Diventano il megafono del fai da te maschilista quando un classico maschio italiano, che -mai dimenticarlo- è anche un classico "impostore cattolico" può trovare la soluzione al casino che ha messo in piedi da solo e non riesce più a controllare. Eravamo ancora bimbinini in seconda e terza media quando le classi erano rigorosamente spartite tra "maschi" e "femmine" quando la professoressa Rolla -italiano latino storia- ogni tanto si lasciava sfuggire questa affermazione: "non sottovalutatevi mai, se qualcuno non vi vuole stare sicuri che c'è qualcun altro cui andate bene o benissimo". Affermazione criptica per noi maschietti notoriamente rimbambiti (anche) in tema di sessualità quando le nostre compagne erano già alle prese con le mestruazioni.

Un uomo che ammazza la donna con cui ha condiviso parte del suo tempo e i rispettivi corpi è uno che si considera fallito quando la donna decide di lasciarlo. Se lei mi lascia vuol dire che per lei io sono uno scartino. Non sono così convinto che quello pensi che quella donna sia una sua esclusiva. L'abbandono indica il suo non essere più all'altezza. Inaccettabile per uno che ha il pene. Di scartini tra i maschi ce ne sono molti e parecchi durano per molto tempo.

L'Alessandro Impagnatiello del delitto Giulia Tramontano era uno scartino e s'era accorto inesorabilmente di esserlo. Senza scampo. S'è accorto che in fondo aveva un bell'uccello e faceva sesso in maniera piacevole con le donne ma poi alla fine i giocattoli si usurano e le donne cercano altro. S'accorgono sempre per prime che il maschio si sta usurando. Magari s'accidentano anche di uno senza bisogno che siano sexy scopatori vestiti colle braghe e sigaretta. Lui per alcuni anni aveva creduto di essere il maschio regale di due donne, una l'aveva anche fecondata e l'altra era deciso a replicarsi, quando il castello di auto-bugie è crollato. Aveva davanti due strade con la sua modesta testa: o buttarsi sotto il treno o ammazzarne una o due. Ovviamente non ha avuto il coraggio di bloccare un convoglio ed ha scelto quella giù ingravidata. Cagasotto anche stavolta.

Ovvio che le ragioni di un delitto siano sempre mille e quasi mai ne vengono alla luce almeno 999. Due o tre se chi indaga è bravo. Brava. Penso che la prima cosa che le donne debbono fare e pensare è quello di non ritenere mai il maschio essenziale fondamentale almeno finché non sia sperimentato a fondo in tutte le sue ver-

sioni. Ce n'è sempre uno migliore di quello che frequentano al momento. Poi è arrivata la stagione in cui le donne debbono cominciare a menare le mazze (quelle da baseball) non appena il maschio non fila dritto. Se le donne non cominciano a fare più spesso la pelle ai maschi stiano pure sicure che non bastano gli articoli sui giornali o i tiggidi otto minuti nella mezz'ora a descrivere l'ultima tragedia per fare desistere il prossimo venturo. Anzi: semmai lo incoraggia al "gesto eroico!".

Alla tragedia di Giulia Tramontano e quella immediatamente successiva di Pierpaola Romano sono succeduti centinaia di articoli tutti inutili (l'assassino e gli assassini potenziali non li leggono) e molto spesso (a mio avviso) sostengono idee desuete: "gli uomini ci ammazzano per-



ché non accettano che venga sovvertito l'ordine delle cose, la gerarchia di potere. Non tollerano che ci sottraiamo al loro controllo". Penso che questo non esista più: oggi il maschio ha paura di essere messo davanti al proprio fallimento ed alla propria solitudine. Poi siccome sono falliti la voltano in possesso mancato o sottratto.

che entusiasmo per le CER !

Con l'entusiasmo di un vitello mandato al macello -voto all'unanimità- il consiglio comunale ha deliberato l'avvio della costituzione di una CER (comunità energetiche rinnovabili) indigena. L'ass. Pelliccioli ha ripetuto l'ennesimo bigino sull'argomento senza dare nessuna notizia aggiuntiva. Questi nuovi soggetti giuridici sono associazioni non commerciali senza fini di lucro, con partecipazione aperta, volontaria di una pluralità di consumatori e produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili, collegati a una stessa cabina primaria e che, decidendo di condividere uno o più impianti di produzione (fino a 1 MW), maturano il diritto di produrre, consumare, immagazzinare e cedere l'energia elettrica rinnovabile prodotta ricevendo incentivi statali.

I membri di una Comunità possono essere attivi (ossia dotati di generatori rinnovabili) o passivi (ossia semplicemente consumatori).

L'elenco dei possibili partecipanti è molto esteso e comprende famiglie, piccole e medie imprese, enti territoriali, aziende del terzo settore, enti religiosi, associazioni, etc.

Quando i membri della Comunità appartengono allo stesso condominio o allo stesso edificio la Comunità prende il nome di "Gruppo di Autoconsumo Collettivo" (GAC).

parte genericamente pubblica energeticamente (quasi) autosufficiente: municipi illuminazione pubblica impianti sportivi scuole chiese oratori.

Ovviamente i grandi produttori di energia hanno pensato anche a questo ponendo dei limiti ben precisi nella quantità producibile e assegnabile ai soci di una CER e -combinando le scarse finanze dei comuni- l'operazione non si può neanche immaginare.

Il paese bello da vivere dispone di ampi spazi dove localizzare degli inseguitori solari biassiali per produrre energia da autoconsumare ma non gli passa nemmeno per la mente dal momento che attorno alla CER non girano soltanto gli interessi dei grandi produttori di energia e del distributore nazionale ma anche di una miriade di partite iva: architetti ingegneri periti elettricisti commercialisti che nell'operazione CER diffusa - esattamente come fu per la partita del 110%- lavorano alacremente per metterci sopra sotto di lato mano.

Ovvio che degli assessori che sono delle piccole partite IVA mirino a mille CER per paese piuttosto che a poche iniziative risolutive: ci campano. Idem per gli artigiani che vanno in giro a installare qualche decina di mq di pannelli per ogni dove.



osservando il quadro legislativo vigente sulle CER e la qualità media dei rapporti tra i condomini (visto che una CER è quanto mai una questione condominiale) MAI una buona idea poteva essere attuata nel peggiore dei modi possibili. Ma questo dipende soltanto dal fatto che i produttori di energia elettrica hanno piegato la buona idea ai loro interessi. In primis perché il sistema di produzione di energia elettrica nazionale e la sua distribuzione lungo tutto il Paese -in mano a Terna- non è in grado di integrare la produzione elettrica dei privati delle CER con l'intero sistema nazionale. Secondariamente perché se inventi una coglionata, avrai come risultato altrettanto: lo sviluppo delle CER significa il ridimensionamento dei profitti dei grandi produttori e importatori nazionali e quindi c'è da aspettarsi ogni sorta di formale boicottaggio.

approva la costituzione di una CER nel frattempo pubblica l'esito della gara d'appalto per l'affidamento del servizio di co-progettazione e co-gestione di un servizio innovativo e sperimentale dedicato al sostegno ed accompagnamento educativo di persone con autismo che prevede un impegno annuale di 1 373 165,71 €.

Se facciamo la somma del costo del personale comunale, delle spese energetiche degli edifici pubblici, del piano del diritto allo studio, del contratto annuale di manutenzione beni comunali e della rata annuale di pagamento della ristrutturazione della rete illuminazione pubblica ci rendiamo conto che il Comune va in default se capita un piccolo disastro. Soldi per investimenti zero: in compenso negli ultimi cinque anni ha messo cinque milioni di euro per gli impianti sportivi e correlati (tutto debito pubblico nazionale) ma deve chiudere la scuola del Brembo e svenderla mentre non ha un euro di propri per il risparmio energetico degli edifici pubblici.

Le vedove e i vedovi di fabio e lucia

Fazio e Annunziata se ne vanno dalla RAI. Visto che tutti hanno dato-detto il proprio parere in merito a questa dipartita mi permetto di dire la mia. Con una premessa. Dopo le ore 21 in casa mia non c'è acceso nessuno schermo e dalle sette (di sera) alle sette (di mattina) il cellulare è silenzioso. In diretta ascolto e vedo la RAI solo con metà circa dei TG di RAI3: a mezzogiorno ed alle 19. Solo un quarto d'ora circa. Tra l'altro un aspetto che mi fa arrabbiare è che il televisore 75 pollici di qled (regalo dei nipoti: sai nonno, ci vedi poco...) consumano assieme al sistema di amplificazione audio quasi un kw all'ora. Per fortuna che c'è rai-replay e quindi lungo la giornata posso ascoltare e vedere quel poco che mi interessa su un altro media assai meno ciuccia corrente. Essendo abbonato alle edizioni digitali dei alcuni quotidiani preferisco leggere quel-

neanche degno di conoscerlo ed approfondirlo. Dico a caso: non sarebbe utile ci fosse un TG dedicato SOLO alla Francia, uno alla Germania, uno all'Inghilterra e uno alla Spagna. Solo quattro per non fare spendere troppo alla rai? Questi giornalisti hanno contribuito a creare l'immagine di un'Italia fatta di gente che sta sostanzialmente bene, che borbotta continuamente e che alla fine c'è posto anche per i neet, per l'evasione fiscale (senno' come faccio a indignarmi?) e soprattutto che l'Italia è ROMA e il Papa. Il resto non esiste e non conta: mezzora e accentavanti. Se in RAI non c'è Roma e il Papa non è l'Italia. Questi giornalisti hanno costruito il PD e tutto il sistema di potere per cui le assemblee elettive al massimo possono uniformare i propri programmi. I quali programmi sono sempre gestiti di società coop onlus privati che fanno



li a schermo PC piuttosto che ascoltare la Berlinguer, la Gruber oppure un Fazio o un Floris. Poi ci sono i programmi nicchia che si scovano abbastanza bene. Ecco: esattamente come Santoro - un po' più largo, però - mi stanno sulle balle proprio quei cinque: Annunziata, Berlinguer, Gruber, Fazio, Floris, Zanchini. Due altri programmi e relativi presentatori che mi stanno proprio sugli attributi sono i conduttori di Geo&Geo Sagrarnola e Biggi ed Elisir: Mirabella e Rinaldi. Non vi sembra troppo lungo l'elenco di chi mi sta antipatico perché l'elenco di quelli che fanno programmi nicchia di vedo successivamente è ben superiore. Ha ragione Santoro quando afferma che l'Annunziata (io ci aggiungo tutti gli altri elencati) fa parte della RAI per la quale esiste una sola verità, in una sola versione e il resto non è

riferimento sempre e solo a dei politici. In questi giorni sono in contatto coi due autisti che abbiamo mandato ed operano con le pale e l'idrovera in Emilia e poi ascolto-vedo la televisione e sento tutta un'altra storia. Non si comprende se siano ciechi questi operai -che sono tutt'altro che ciechi- oppure che hanno famiglia- viture e vari inviati. Che non sanno nemmeno fare delle domande col minimo dell'intelligenza e rispetto. Basta ascoltare lo spessore culturale e politico delle risposte di un Bersani un Cacciari un De Luca e confrontarlo con le domande di un Floris una Berlinguer una Annunziata per capire che razza di paese hanno in mente questi giorno-

listi. Senza contare che poi hanno alle spalle delle redazioni altrettanto zoppicanti come cultura. E lasciamo perdere il discorso sul gradimento del pubblico e sulla positività economica delle trasmissioni per l'azienda: che non è secondario. Ecco. E' proprio il modello di società e il modo di ragionare e di concludere cui educano gli

ascoltatori questi soggetti a farmi dire: non sono d'accordo. Non l'accetto. Non è la mia prospettiva. Il risultato lo vedi: metà elettorato non va a votare perché chi sta (quasi) bene non si muove e agli altri arriva una manciata di briciole ammuffite. Sulla cui distribuzione però ci guadagnano sempre e solo quelli legati alla politica.

Poi c'è il silenziamento automatico di chi non la pensa come loro. Il metodo nazionale ha fatto scuola a livello regionale provinciale e locale. Esiste solo il pensiero unico: quello della maggioranza e la minoranza consigliere s'è evitata da sola. Tante piccole Meloni sono cresciute al centro alle regioni nei comuni. Una epidemia peggio del covid.

un appalto da annullare

Gli abitanti del paese bello da vivere ricordano a numerosi studi economici scientifici commissionati dalla sindacata Gamba con la mano della dirigente dei servizi sociali per verificare quanto poteva muovere al futuro gestore del CV12 (due o tre studi) e del CV11 (un paio) tutti finiti nel cestino della carta da recupero visto che nessuno operatore col cervello in testa - erano anche i tempi del covid- l'aveva ritenuti attendibili. Tanto è vero

Come tutti i grandi disegni o progetti della Gamba (e della predecessora Perlita) alla fine scodellano qualcosa a mezza strada tra la sanvicenzo e il fai da te. Idea peraltro molto apprezzata vista la marea di soldi che girano e siccome tutto finisce sempre in mano a coop onlus e via fate-bene-fratelli (bianche rosse nere verdi blu) tutti votano a favore perché chi ha il coraggio di negare l'euro per il disabile? Nessuno è così stolto.

quelli meno sveglio dall'altra parte. Così procede il disegno delle amministrazioni di c.d. centro-sinistra di trasformare la biblioteca in una succursale della scuola dell'obbligo e del centro riuso un altro punto per un po' di occupazione mascherata. Giustamente perché così finalmente le mamme possono lavorare non importa se cogli orari presenti possono solo fare i classici "lavoretti". Noi pensiamo che questo

1.373.165,71€

che alla fine hanno rabberciato alla meglio quello del CV11 dandolo via sostanzialmente -per via dei rimborsi- gratuitamente ed assegnando il CV12 alla solita cooperativa ristrutturando malissimo il tutto con camionate di euro a debito pubblico nazionale per ristrutturare quei due ruderi che erano ormai diventati i CVI.

L'autismo è sempre stato il pallone della sindacata Gamba la quale ha sempre tentato di coinvolgere il universo mondo nelle sue idee salvo che alla fine è rimasta da sola assieme a Mozza perché quando conosci la Gamba... scappi a gambe levate. Mozza non poteva dire di no visto che Vivere Curno-la lista della Gamba e del suo figlio delfino- ha raccattato come assessore all'arcivescovo l'ex sindaco Pelliccioli. Il grande disegno di fare di Curno il faro dell'autismo provinciale se non nazionale alla fine arriva in ritardo (in provincia ci sono oltre una decina di iniziative pressoché decimi già avviate).

A Curno la disabilità è sempre stata usata da un preside per incrementare l'occupazione degli insegnanti (non per nulla era un extraparlamentare comunista della CISL). Curno da allora è diventato l'approdo di chi aveva quel tipo di problema. Ovviamente il corpo insegnante s'è dato da fare nell'individuare ogni sorta di disabilità nelle classi per ridurre il numero dei propri alunni e scartarli alle insegne di sostegno. Poi s'è istituzionalizzata con abbondanti spese comunali in piano del diritto allo studio (a Curno un disabile costa al comune 10mila euro l'anno se va a scuola dell'obbligo) fino a raggiungere la folle spesa di 767mila euro l'anno. Un paese di disabili.

Il tutto non poteva che ovviare anche la disabilità adulta e quindi ecco che quelli di Curno hanno come prospettiva una qualche occupazione in biblioteca e al centro riuso comunale. Della serie si fa ma non si dice: quelli più svegli da una parte

appalto con tutta la mascherata socio culturale politica di cui l'hanno bardato vada annullato prima di tutto perché è evidente come sia nato a quattro mani: due pubbliche e due private dove le prime dovevano in qualche modo concludere qualcosa per non fare l'ennesima figuraccia mentre le seconde due miravano a portarsi a casa un bel paccone di milioni di euro senza che sostanzialmente nessuno controlli... tanto si sa che si ha a che fare con dei disabili. I quali tra l'altro hanno anche l'abitudine di morire prima dei 50 anni: chissà perché.

